
WWW.Virgilio.it, Notizie

Venerdì, 8 Novembre 2007

ROSMINI/ IL VATICANO AVVALORA LA MORTE PER AVVELENAMENTO

IL PROSSIMO 18 NOVEMBRE A NOVARA LA BEATIFICAZIONE

ARTICOLI A TEMA

Città del Vaticano, 8 nov. (Apcom) - Antonio Rosmini (Rovereto, 24 marzo 1797 - Stresa, 1 luglio 1855), il filosofo che il prossimo 18 novembre sarà beatificato a Novara, sarebbe stato avvelenato. A riferirlo è il postulatore per la causa di beatificazione, don Claudio Massimo Papa, che oggi ha presentato le prossime cerimonie in una conferenza stampa a 'Radio vaticana'.

"Verso la fine di settembre 1854, quando sta per lasciare Rovereto, dove si era recato per una visita dopo ben sette anni, e tornare in Piemonte, viene invitato a pranzo dai suoi parenti, i nobili Bossi-Fedrigotti che gli sono molto affezionati", scrive lo stesso sacerdote nel profilo biografico di Rosmini. "Tornato a casa dopo il pranzo, comincia a sentirsi male e passa male tutta la notte. Il mattino seguente non è in grado di celebrare la messa. La cognata, non vedendolo scendere, sale a vedere e lo trova fuori dal letto, ma che stenta a reggersi col bastone. Gli chiede come sta, ed egli dice: 'Sono avvelenato. Ieri a pranzo, appena presa la minestra m'accorsi che ci doveva essere il veleno dentro'. Stenta a credere la cognata. Egli le nomina la persona che pensa possa aver indotto uno dei domestici a mettere il veleno nel suo piatto. Lo dice con tutta semplicità, senza il minimo segno di turbamento. La cognata, persuasa che sia non più che un sospetto o dubbio passatogli per la mente, non ne fa parola a nessuno".

Rosmini, oggetto di critiche anche all'interno della Chiesa per le sue idee filosofiche, sosteneva la formazione di uno Stato italiano e caldeggiava uno Stato il cui intervento fosse ridotto ai minimi termini.

ROSMINI/ IL 18 BEATIFICAZIONE DI FILOSOFO CHE PRECORSE CONCILIO

FU L'ALLORA CARD. RATZINGER A RIVALUTARE LA SUA OPERA

ARTICOLI A TEMA

Città del Vaticano, 8 nov. (Apcom) - Si svolgeranno il 18 novembre prossimo, a Novara, le cerimonie di beatificazione di Antonio Rosmini (Rovereto, 24 marzo 1797 - Stresa, 1 luglio 1855), filosofo, religioso, fondatore di due ordini religiosi (Società della carità e Suore della provvidenza), contestato in passato dalle gerarchie ecclesiastiche per le sue posizioni aperturiste e 'riabilitato' da Joseph Ratzinger quando, nel 2001, era ancora prefetto della Congregazione per la dottrina della fede. Al rito, presieduto dal cardinale José Saraiva Martins, è previsto l'afflusso di settemila fedeli.

La controversia per le sue tesi - ribattezzata nel corso del tempo come "questione rosminiana" - raggiunse l'apice con la condanna ufficiale dei suoi libri due, 'Delle cinque piaghe della santa Chiesa' e 'La

costituzione civile secondo la giustizia sociale', messi all'Indice nel 1849. Le 'cinque piaghe', più specificamente, sono "la divisione del popolo dal clero nel pubblico culto", "la insufficiente educazione del clero", "la divisione dei vescovi", "la nomina de' vescovi abbandonata al potere laicale" e "la servitù dei beni ecclesiastici". Tutte tesi che, come ha spiegato in una conferenza stampa odierna il postulatore della causa di beatificazione, padre Claudio Massimiliano Papa, "non sono state più considerate errore alla luce del Concilio Vaticano II".

Di certo fu l'ex sant'Uffizio, guidato all'epoca dal cardinal Ratzinger e dall'allora monsignor Tarcisio Bertone (oggi segretario di Stato vaticano) a pubblicare, nel 2001, una 'Nota della Congregazione per la dottrina della fede sul valore dei decreti concernenti il pensiero e le opere del reverendo sacerdote Antonio Rosmini Serbati' e aprire di fatto la strada al processo di beatificazione. "Si possono attualmente considerare ormai superati - si legge nella nota - i motivi di preoccupazione e di difficoltà dottrinali e prudenziali, che hanno determinato la promulgazione del decreto 'Post obitum' di condanna delle 'quaranta proposizioni' tratte dalle opere di Antonio Rosmini. E ciò a motivo del fatto che il senso delle proposizioni, così inteso e condannato dal medesimo decreto, non appartiene in realtà all'autentica posizione di Rosmini, ma a possibili conclusioni della lettura delle sue opere. Resta tuttavia affidata al dibattito teoretico - teneva, però, a sottolineare il dicastero vaticano - la questione della plausibilità o meno del sistema rosminiano stesso, della sua consistenza speculativa e delle teorie o ipotesi filosofiche e teologiche in esso espresse".